

Il Mattino 14 Ottobre 2003

Ercolano: due feriti, anche una giovane in cinta

A Ercolano il giorno dopo la marcia anticamorra, si torna a sparare e restano feriti un uomo e la moglie incinta. Ma questa volta il presunto killer viene preso: aveva ancora in mano due pistole. E il questore, Franco Malvano, è corso sul posto a complimentarsi con i suoi uomini.

L'agguato intorno alle venti in via Trentola, ancora nella popolarissima zona di Pugliano. Un uomo si avvicina a piedi alla Fiat Cinquecento targata CD678HE a bordo della quale viaggiano Aniello Estilio, 21 anni, la moglie Assunta Bifulco, 24 anni, incinta, e sua sorella.

Il malvivente, Francesco Massaro, 28 anni, pluripregiudicato, denunciato per reati connessi alla camorra proveniente dalla provincia di Caserta, si avvicina alla Cinquecento e spara all'impazzata: quattro proiettili raggiungono Estilio al volto, alla spalla, al torace, alla gamba.

La moglie, invece, viene colpita all'ascella, l'altra donna resta illesa. Il mancato killer fugge a piedi, ma incappa in una delle pattuglie dislocate sul territorio nell'ambito dell'operazione Alto Impatto: viene bloccato e arrestato. Addosso gli trovano due pistole e tre caricatori completi di proiettili. Viene immediatamente trasferito al commissariato di Portici, dove cominciano gli interrogatori. L'accusa: duplice tentato omicidio, porto abusivo di armi, evasione dalle misure di sorveglianza imposte dal tribunale di Ariano Irpino, che lo obbligavano a restare nella cittadina in provincia di Avellino. Ora si cerca un altro uomo: un complice, presumibilmente un locale, che avrebbe fatto da guida al malvivente arrivato dal casertano.

Pronti anche i soccorsi a Estilio e a sua moglie che vengono portati all'ospedale Maresca dove le condizioni dell'uomo sono giudicate preoccupanti dai sanitari che non lo ritengono, però, in immediato pericolo di vita. La ferita della donna appare meno grave: solo nelle prossime ore si potranno valutare le conseguenze per il bambino che porta in grembo.

L'arresto di ieri ha fatto segnare un punto alle forze dell'ordine impegnate particolarmente nella zona di Ercolano, il paese vesuviano sconvolto negli ultimi mesi dalla guerra tra i clan Alcione e Birra. «Abbiamo utilizzato bene gli uomini a nostra disposizione - spiega il questore Malvano - sono molto soddisfatto: da quando la nostra attenzione si è puntata su Ercolano e abbiamo inviato cinquanta uomini impegnati nell'operazione Alto Impatto e rinforzi dagli altri commissariati, non avevamo avuto più delitti. Ieri ci hanno riprovato e abbiamo fermato il killer».

Domenica era scesa in piazza la Ercolano della gente onesta. Quattromila persone guidate dai parroci di Ercolano, il corteo i gonfaloncini del Comune e della Provincia e poi il questore Franco Malvano, il prefetto Renato Profili, il sindaco Luisa Bossa Tanti, uditi nel dire basta ai clan. Ventidue morti in tre anni sono troppi. Perciò la gente onesta ha ascoltato l'appello dei parroci: «Per amor di Dio, fermatevi». I clan hanno risposto con il fuoco ma questa volta sono stati bloccati.

Cla. Pac.

